



Malesani tace Parla Batistuta «Meglio la ripresa»

Nella Fiorentina, visto che Malesani non ha voluto fare dichiarazioni pur senza motivare il suo silenzio, Gabriel Batistuta si è fatto un po' portavoce: «Dopo un primo tempo così così, nella ripresa, dopo che il mister ha cambiato qualche posizione, abbiamo assunto decisamente l'iniziativa». Decisamente meglio nel secondo tempo che nel primo. «Esattamente, a dimostrazione del fatto che

siamo in progresso anche fisicamente». Lei ha fatto un gran gol... «Non so se è stato un gran gol, so che è stato importante perché loro avevano raggiunto il pareggio ed avrebbero potuto metterci in difficoltà». Come sta la Fiorentina, ora: bene, benino o benissimo? «Benino, ma può stare meglio». E la Brescia? «Ce lo aspettavamo più aggressivo, formato Roma, invece oggi non ha avuto molte occasioni. Vuol dire che l'abbiamo controllato bene». Un parola anche per Hubner, collega-goleador. «Bene come al solito. Fa sempre gol».

Tafferugli tra polizia e ultrà bresciani

Una decina di ultrà bresciani sono stati fermati dalla polizia nel corso di scontri con le forze dell'ordine avvenuti dopo la partita di ieri tra Brescia e Fiorentina terminata 3-1 per la formazione viola. I tafferugli sono avvenuti nei pressi dello stadio «Rigamonti» mentre i circa 800 tifosi viola lasciavano l'impianto sportivo su alcuni pullman messi a disposizione dalla Asm, l'Azienda servizi

municipalizzati di Brescia. Dopo aver assistito alla vittoria della loro squadra i tifosi della Fiorentina sono saliti sui mezzi. Circa cento ultrà del Brescia hanno tentato inutilmente di prendere d'assalto i pullman. I teppisti non riuscendo hanno così cominciato a lanciare sassi e altri oggetti contro carabinieri e poliziotti. Le forze dell'ordine hanno risposto agli attacchi sparando lacrimogeni e con piccole cariche di alleggerimento per disperderli. Negli scontri sono rimasti contusi alcuni agenti e feriti leggermente alcuni dei tifosi ultrà.

L'Udinese agguanta il Napoli, dell'«odiato» Galeone, al 92' con un tiro di Locatelli deviato da Crasson

La vendetta di Zaccheroni Napoli, la notte delle beffe

Bagni, accuse all'arbitro

Tanta rabbia negli spogliatoi. Rabbia del Napoli e di Galeone: fa male perdere a '90 scaduto due punti e l'ennesima fetta di serie A. Il punto preso sul campo della seconda è una magra consolazione per Galeone, che piuttosto ha altri motivi per gioire: la prova maschia della sua squadra e la panchina salvata. Saranno i tre scontri diretti in programma nelle prossime quattro giornate (Brescia, Bari e Empoli) a dire se il Napoli è da massima serie e ad allontanare ulteriormente l'ombra scomoda di Mutti. Ma è un sorriso amaro, «incazzato» per fino quello di Galeone. «Non ho una squadra così cattiva da meritare sei gialli e un rosso - si lamenta - se lo fosse avrebbe almeno quattro punti in più». «C'era un fallo su Longo un attimo prima dell'espulsione di Turrini», rincara Bagni. «L'arbitro mi ha confidato di averci concesso il vantaggio, ma la palla era passata a loro», poi conclude. Neanche l'Udinese è troppo contenta. Secondo Zaccheroni la sua squadra è stata «lenta e poco incisiva sulle fasce». Colpa degli assenti (Bertotto, Helveg e Amoroso)? «No, non piango sulle assenze. Penso piuttosto che a darci fastidio siano state le telecamere: non che sia colpa dei giornalisti, è che proprio non ci siamo abituati...».

[Riccardo De Toma]

DALL'INVIATO

UDINESE. Come nelle migliori favole: arriva il cattivo e per il buono son guai. In quella dell'Udinese, che ha fatto parlare per la prima volta di scudetto dopo cent'anni di vita, è arrivato il Napoli di Galeone, ultimo, solitario e disperato. Gol di Bellucci e l'Udinese ha visto l'altra faccia della luna, quella nera, quella che ti fa venire voglia di sbattere la testa al muro. Un po' come il gioco esibito ieri sera dall'Udinese, lenta, prevedibile, mastodontica. Un continuo assalto alla porta del Napoli mai confortato dal giudizio, da quei repentini cambi di velocità che hanno fatto la recente fortuna della squadra di Zaccheroni. Il Napoli, figurarsi, si è adeguato. Il ritmo lento è quello che fa al caso del suo centrocampo, dove la tecnica di Asanovic ed Allegri predilige la forza del ragionamento a quella dei muscoli. Con una difesa impostata sulla marcatura a uomo di Bierhoff (Ayala la sentinella) e Goretto nell'inedita versione di libero, il Napoli ha tenuto botta. Morale: copertura degli spazi, ritmo in sintonia con il ragionamento, attaccanti abili a scattare in contropiede: così il Napoli. Per novantuno minuti il giochetto è riuscito alla squadra di Galeone, che stava per portare a casa la prima vittoria della sua gestione. In pieno recupero, è arrivato il gol liberatorio di Locatelli, confortato nel suo gesto da una deviazione di Crasson. È finita in parità ed è risultato giusto, perché l'Udinese non meritava la sconfitta. Galeone ha conquistato il secondo punto della sua missione e ha salvato il posto: in caso di sconfitta era già deciso il ritorno di Bertolo Mutti.

Il Napoli ha finalmente interrotto la sua collana di batoste. Dopo 112 giorni (pareggio di Vicenza), ha rivisto la luce lontano dal «San Paolo»: un punto, come dire, di speranza. Non è stata una bella partita. Il clima non era certo di quelli giusti: nebbione fitto e temperatura di zero gradi. Diversi giocatori con i guanti per proteggersi dal freddo, compreso quel Rossitto che è di queste parti, è un ex ed è stato insultato dalla sua vecchia tifoseria. Le solite galanterie, invece,

per il Napoli, del tipo «Vesuvio brucia tutti».

Tra i due tempi, sicuramente meglio il secondo. Nel primo, Tagliatella non ha mai avuto paura: l'Udinese ha regolarmente mancato la porta. Bierhoff, picchiato non poco da Ayala, ha alzato la voce al 17' con un tiro da lontano e al 21', con un elegante controllo del pallone e girata a seguire, ma la mira non è stata ispirata. Poggi ha peccato di leziosità al 38', Cappioli è stato sfortunato al 43', quando una rovesciata in bello stile è stata vanificata dal testone di Bierhoff, che ha respinto involontariamente il tiro del suo compagno. Il Napoli è stato cinico: un quasi gol e un gol. L'azione del primo brivido per Turci al 7', con una volata di Protti, conclusa da un tiro maligno e imprevedibile. Al 27', il gol. Rilancio di Ayala, controllo di Protti, attimo di disattenzione di Gargo e pallone preciso per Bellucci: scatto del centravanti, Turci dribblato e pallone in rete.

Più sostanza nella ripresa, in cui l'Udinese ha cercato il pareggio con tanta buona volontà, ma ripetendo gli errori commessi nel primo tempo. Sono mancate velocità e precisione, talvolta anche la cattiveria giusta. Tagliatella è stato bravissimo al 9', quando d'istinto ha respinto un tiro scagliato da due metri da Poggi. Barchini è stato ingenuo al 18', quando ha cercato il gol da giocoliere con un pallonetto da limite dell'area. Zaccheroni ha cercato di sfruttare anche la freschezza dei panchinari, inserendo Statuto al posto di Walem e Jorgensen al posto di Cappioli. Il Napoli ha avuto il merito di non perdere mai la testa, neppure quando Turrini si è fatto espellere per somma di ammonizioni, ma proprio negli ultimi battiti di vita di partita, al 91', è arrivato il pareggio: tiro sporco di Locatelli, deviazione di Crasson, Tagliatella in ginocchio. Zaccheroni ha festeggiato, ha urlato, si è tolto un peso dallo stomaco. Con Galeone aveva sempre perso. E Galeone in settimana non era stato tenero con lui. Si è vendicato alla sua maniera. Zac: in campo. L'Udinese è etera. La favola continua.

Stefano Boldrin

UDINESE-NAPOLI 1-1

UDINESE: Turci, Pierini, Calori (41' st Genaux), Gargo, Cappioli (15' st Jorgensen), Walem (15' st Statuto), Giannichedda, Barchini, Locatelli, Bierhoff, Poggi. (32 Frezzolini, 15 Zanchi, 30 Pineda, 29 Appiah).

NAPOLI: Tagliatella, Crasson, Ayala, Goretto, Sergio, Rossitto, Asanovic (27' st Longo), Allegri (20' st Altomare), Turrini, Protti (38' st Zamboni), Bellucci. (23 Coppola, 24 Conte, 5 Facci, 29 Bruno).

ARBITRO: Rossi di Ciampino.

RETI: nel pt 27' Bellucci; nel st 47' Locatelli.

NOTE: ANGOLI: 5-0 per l'Udinese. Recupero: 2' e 6'. Ammoniti: Crasson, Allegri, Sergio e Rossitto per gioco falloso; Goretto per gioco non regolamentare. Nel st, al 35', espulso Turrini.

UDINESE

Bierhoff non è decisivo

Turci 6: impossibile fermare Bellucci quando l'attaccante va in gol. La punta azzurra lo aggira in maniera millimetrica. Il resto, ordinaria amministrazione. Sul suo gol il Napoli ha sperato fino all'ultimo per tornare a galla.

Gargo 5,5: esitazione fatale quando è in ritardo nel movimento che dovrebbe far scattare il fuorigioco: Bellucci se ne va e segna. Nella ripresa, spinge per rimediare all'errore, ma nonostante la buona volontà combina davvero ben poco.

Calori 6: Protti ha il pepe nelle gambe, ma il capitano riesce a controllarlo. Dal 41' st Genaux sv.

Pierini 6: duello poco nobile con Turrini, ma alla resa dei conti il confronto lo vince lui.

Cappioli 5,5: molle, questo l'aggettivo che meglio definisce la prestazione dell'ex romanista.

L'unica cosa buona la rovesciata nel primo tempo. Dal 15' st Jorgensen 5,5: Zaccheroni lo chiama computer, ma per ora pare una calcolatrice meccanica: deve far maturare il suo softw...

Walem 5,5: stavolta non riesce, come in altre occasioni, a prendere per mano il centrocampo. Dal 15' st Statuto 6: gli bastamezz'ora per dimostrare a Zaccheroni che la scelta-Walem non era quella giusta.

Giannichedda 6: pochi fronzoli e tanta concretezza e uno che la pagnotta se la guadagna sempre.

Barchini 6: gioca molti palloni, ma pecca, talvolta, di narcisismo esibendosi in tocchi fin troppo preziosi. Giocatore in piena maturazione.

Poggi 5: stavolta mister piedi di zucchero se ne sta lontano dal vivo della partita.

Bierhoff 5,5: il gioco passa sempre per lui, vero centroabba dell'Udinese. Prezioso il suo lavoro, ma per una volta non riesce ad essere decisivo.

Locatelli 6: salva la favola e l'Udinese, grazie anche alla involontaria complicità di Crasson che gli fa da «spalla» nell'azione del pareggio da ultimo minuto. Ha classe, ma deve imparare ad essere più concreto. [S.B.]



Bellucci autore del gol del Napoli

F. Debernardi/Ap

NAPOLI

Tagliatella di nuovo «grande»

Tagliatella 6,5: una bella parata d'istinto nella ripresa, viene battuto solo nel finale su autogol. Dopo una lunga serie di brutte prestazioni, sembra di nuovo sicuro fra i pali. Nella sua annata sfortunata, lo specchio della stagione del Napoli.

Ayala 6: duro, come la maggior parte dei difensori sudamericani, ma non è cosa da poco aver domato il temutissimo Bierhoff, goleador che in questo campionato ha segnato anche contro le difese più solide.

Crasson 5,5: falloso, ma lottatore. Non molla mai un pallone, cerca sempre di rendersi utile. L'autogol è involontario.

Goretto 6: nell'inedita versione da libero non commette peccati gravi. Anzi, alla fine risulta uno tra i più tonici.

Sergio 5,5: si affida al mestiere, ma non sempre l'esperienza lo aiuta. [S.B.]

Rossitto 6: partita giocata con il cuore a pezzi per gli insulti della sua gente, dei suoi ex tifosi. Resta in piedi, segno di carattere.

Asanovic 5,5: i piedi sono buoni, la condizione fisica un po' meno, sta lottando con il tempo per entrare in forma. Ma per ora il suo contributo alla causa è insufficiente. Galeone da lui si aspetta molto di più. Dal 27' st Longo sv.

Allegri 5: il solito lentone, che ha buona tecnica e idee valide, ma gioca a ritmi da moviola, spesso è prevedibile. Dal 20' st Altomare 6: coreo come un fornaio. Prezioso.

Turrini 5: rimedia un'espulsione sciocca, poteva evitare la seconda ammonizione. Prima, poca roba.

Protti 6: si muove lungo tutto il fronte dell'attacco, cerca spazio nella difesa avversaria e consegna il pallone del gol a Bellucci. Dal 38' st Zamboni sv.

Bellucci 6: realizza una rete importante che regala ai partenopei per quasi novanta minuti l'illusione della vittoria. In ogni caso, il suo gol vale un punto che, almeno, porta un po' di speranza nello spogliatoio partenopeo. Nella ripresa si sacrifica e fa anche il terzino. [S.B.]

I viola vincono 3-1 fuoricasa. I gol nella ripresa: Morfeo, pari di Hubner. Poi Batigol e Rui Costa danno i tre punti

La Fiorentina affonda il Brescia

DALL'INVIATO

BRESCIA. Che bella rivincita per Alberto Malesani. Avevano detto: in questa stagione la Fiorentina si è fatta raggiungere in sette occasioni (clamorose e dolorose le ultime due con Sampdoria e Juventus); dopo la sosta natalizia nel secondo tempo la squadra fa clamorosamente flop; cambiare l'assetto tattico dal 3-4-3 al 4-4-2 ha avuto effetti assai deleteri. Adesso in molti dovranno ricredersi. A Brescia la Fiorentina ha mostrato attributi da squadra di vertice, con una netta inversione di tendenza rispetto alle ultime uscite. Nel corso del primo tempo il Brescia poteva anche chiudere in vantaggio, poi i viola hanno colpito inesorabilmente nella ripresa. Dopo che il Brescia era riuscito a impattare il gol del vantaggio, non è arrivato il colpo del ko. Anzi. Da qual momento in poi in campo c'è stata solo una squadra che dapprima è tornata in vantaggio, poi ha messo a sicuro il risultato e alla fine poteva addirittura

ra dilagare. Ma come avvenuto dopo le goleade con Vicenza e Atalanta, viene da chiedersi se sono più i meriti della Fiorentina o i demeriti dell'avversario. In questo caso del Brescia. La verità, come sempre, sta nel mezzo. Perché dopo un primo tempo decoroso, l'unico sussulto per le rondinelle è stato il gol del pareggio. Poi è stata solo Fiorentina che ha saputo interpretare magistralmente il tema tattico della partita. Poi la prestazione di due campioni come Batistuta e Rui Costa giustifica in tutto l'1-3.

«A. A. cercasi arbitro competente» e «Né favori né pietà, soltanto regolarità», recitavano due striscioni esposti dai tifosi bresciani. Purtroppo per Ferrario e i suoi giovanotti al Brescia per ottenere la salvezza non saranno sufficienti le decisioni arbitrali. Perché quando Antonio Filippini e Neri falliscono occasioni così limpide è difficile poi cercare scusanti. Erano passati appena sette minuti infatti che il Brescia aveva già avuto due nitide pal-

BRESCIA-FIORENTINA 1-3

FIORENTINA: Cervone, Savino, Adani, Bia, Kozminski (36' st Barollo), E. Filippini, Banin (23' st Pirlo), Diana, Neri (36' st Bonazzoli), Hubner. (1 Zunico, 4 De Paola, 29 Criniti, 31 Corrado).

FIORENTINA: Toldo, Tarozzi, Firicano, Falcone, Serena, Cois, Rui Costa (46' st Bigica), Schwarz, Morfeo (33' st Mirri), Batistuta, Oliveira. (22 Fiori, 11 Bettarini, 24 Amoroso, 17 Kanchelskis, 23 Robbati).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

RETI: nel st 3' Morfeo, 8' Hubner (rigore), 16' Batistuta, 35' Rui Costa.

NOTE: ANGOLI: 2-2. Recupero: 2' e 5'. Giornata fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Serena e Tarozzi per gioco falloso.

le-gol. Clamorosa la seconda con Toldo costretto in un mezzo miracolo per un avventato retropassaggio di Tarozzi, ma il tiro a botta sicura di Neri si è stampato sull'incrocio. Due campanelli d'allarme per la difesa viola che doveva ancora rinunciare alla sicurezza di Padalino (squalifi-

cato). E Toldo è stato bravo anche in un altro paio di occasioni: quando è uscito fuori area coi piedi per fermare Hubner e quando ha neutralizzato un colpo di testa di Antonio Filippini. Nei primi quarantacinque minuti gli unici sussulti viola vengono da Oliveira, ma in entrambe le occa-

Franco Dardanelli

Un Neri davvero al minimo

Cervone 6: evita un passivo più pesante.

Savino 5: un errore ingenuo che è costato caro.

Adani 5,5: non impeccabile in più occasioni.

Bia 6: fa onestamente il suo dovere.

Kozminski 6: si difende senza eccessivi patemi (dall'81' Barollo sv).

E. Filippini 6: soffre un po' ma non merita.

A. Filippini 6: idem, come il gemello.

Diana 5,5: non riesce a combinare granché.

Banin 6: finché sta in campo è positivo (dal 67' Pirlo 6: dà un po' di vitalità alla manovra).

Neri 4,5: inguardabile. Fallisce un gol fatto (dall'81' Bonazzoli sv).

Hubner 6: ce l'ha messa tutta. [F.D.]

Nel coro stona solo Tarozzi

Toldo 6,5: continua a mandare messaggi a Maldini

Tarozzi 5,5: ci mette del suo in negativo in più occasio-

ni.

Firicano 6: se la cava egregiamente in ogni frangente.

Falcone 6: mai in affanno.

Serena 6: in ombra nel primo tempo, nella ripresa cresce.

Cois 6,5: sostanza, gambe e polmoni.

Rui Costa 6,5: intermittente, ma segna un gran gol (dal 91' Bigica sv).

Schwarz 6,5: una diga a centrocampo.

Oliveira 6: non ha demeritato, ma poteva anche far gol.

Batistuta 6,5: un gol di quelli che solo lui sa fare.

Morfeo 6,5: una buona prova premiata con un bel gol (dal 78' Mirri sv).

[F.D.]